

La soluzione nascosta

È in libreria "Green Italy" di Ermete Realacci, edito da **Chiarelettere**. Nel volume, il parlamentare del Pd e presidente onorario di Legambiente mostra come il futuro può risiedere nella green economy raccontando 25 storie di un'Italia "alternativa". Qui sotto, uno stralcio della prefazione del libro, firmata dal presidente di Confindustria Sicilia.

di **Ivan Lo Bello**

Viviamo la fase più complessa e difficile della nostra storia repubblicana. Mai come ora crisi economica e morale si sono intrecciate, in una profonda recessione che ha radici nazionali e internazionali. Per questo abbiamo bisogno di idee nuove come quelle proposte in questo libro: per mettere in moto le energie migliori del paese e affrontare la crisi. Del resto, come diceva Albert Einstein, "Non si può risolvere un problema con la stessa mentalità che l'ha generato". Nel 1989 il crollo del muro di Berlino e degli ormai logori equilibri internazionali, lungi dal rappresentare la "fine della storia", determinò una profonda accelerazione di processi storici già in corso. [...]

IL NOSTRO PAESE ha vissuto questi processi in modo traumatico, con il crollo del vecchio sistema politico e con una seconda repubblica che ha presto mostrato le sue debolezze strutturali. Abbiamo trascorso gli ultimi quindici anni (con l'importante eccezione dello sforzo politico ed economico per l'ingresso nell'euro) senza un progetto strategico. È prevalsa l'idea di un eterno presente che ha anestetizzato tante energie e offuscato la capacità di comprendere i grandi cambiamenti in atto. Mentre i processi di globalizzazione e i nuovi paradigmi tecno-

logici avanzavano a ritmo serrato, modificando gli equilibri economici e sociali, nuovi vincitori e vinti si affacciavano sulla scena mondiale, nuove ricchezze e nuove disuguaglianze riscrivono gli equilibri sociali. Avremmo dovuto in questi anni combattere la cultura della rendita, il diffuso degrado civile e morale, coniugare mercato e regole, riformare e restituire prestigio e autonomia alla macchina amministrativa. Ma soprattutto avremmo dovuto credere in noi stessi, nella nostra capacità di superare le avversità storiche, di condividere sacrifici e successi. È prevalsa invece, come già in passato, un'idea "negativa", quella di un paese incapace di assumersi fino in fondo le proprie responsabilità. Scriveva Guido Carli (citato da Sabino Cassese nel recente: *L'Italia: una società senza Stato?*): "Il vincolo esterno ha garantito il mantenimento dell'Italia nella comunità dei paesi liberi. La nostra scelta del vincolo esterno è una costante che dura fino ad anni recentissimi... Essa nasce dal crollo di un pessimismo basato sulla convinzione che gli istinti animali della società italiana lasciati al loro naturale sviluppo avrebbero portato altrove questo paese". [...]

QUESTA E quasi sempre la nostra autorappresentazione che coglie alcune verità, ma lascia sullo sfondo l'Italia dell'innovazione, della scommessa "verde", della internazionalizzazione, della solidarietà, della lotta alla

In "Green Italy", Realacci racconta aziende, centri di ricerca e reti tra cittadini che fanno dell'innovazione e della sostenibilità la propria ragion d'essere. Perché esiste già un altro Paese nel Paese



Green Italy

DI ERMETE REALACCI,

EDIZIONI **CHIARELETTERE**

336 PAGINE;

15 EURO

mafia. L'Italia del cambiamento che ha percorso in silenzio il nostro paese, e che per prima, lontana dal clamore mediatico, ha lavorato dentro la dimensione globale e le grandi trasformazioni sociali, economiche e tecnologiche. Un pezzo del paese che si è confrontato con il futuro e con le nuove sfide competitive mettendo in discussione modelli sociali ed economici ormai obsoleti. Qui sono le radici della *Green Italy* proposta e raccontata in questo libro. [...] La sfida è andare oltre il racconto dei tanti casi di successo costruendo una nuova e duratura "egemonia culturale", in grado di proporre alla società italiana una "nuova via" che sappia coniugare tradizione, saperi, innovazione, sostenibilità, regole, senso dello Stato e dell'etica pubblica. Dentro questa ancora lunga transizione sarà necessaria una forte coesione sociale. Occorrerà aiutare i tanti che dovranno acquisire nuove e inedite competenze, offrire ai giovani percorsi formativi adeguati al nuovo scenario, includere nei processi sociali ed economici i tanti immigrati che, in un paese con demografia calante, rappresentano una delle poche opportunità di crescita. Le donne hanno e dovranno avere ancora di più nel nostro paese un ruolo fondamentale. Innovazione, sostenibilità, istruzione, cultura, coesione sociale, riduzione delle disuguaglianze sono le chiavi su cui costruire il nostro futuro. [...] Ermete Realacci è

uno dei pochi che ha attraversato l'Italia, non solo per trovare conferma a una tesi ma per capire il paese, le sue aziende, i suoi centri di ricerca, le reti di solidarietà, per raccontarne le piccole e grandi trasformazioni, per trovare nell'Italia che c'è la chiave di un comune futuro. [...] Le valutazioni e i "racconti" di Ermete Realacci, appaiono oggi ancora più "urgenti", perché dalla crisi si esce non solo con la disciplina fiscale, ma soprattutto accelerando le trasformazioni di cui abbiamo parlato, con un "salto" rinviato troppo a lungo.

I CASI raccontati nel libro mostrano un'Italia capace di innovare i processi produttivi, di mettere sul mercato nuovi prodotti, di coniugare tradizione e innovazione, di modificare radicalmente i modelli di business anche in settori maturi. Nuovi consumi e stili di vita (non solo nei paesi occidentali) stanno accelerando la trasformazione del nostro apparato produttivo. [...] Oggi è necessario che il nostro individualismo si coniughi con la cultura della responsabilità (anche e soprattutto verso la dimensione collettiva) e una forte etica pubblica. Il nostro paese è migliore della sua tradizionale rappresentazione: ne sono testimonianza le tante reti di solidarietà del terzo settore, associazioni come Libera e il suo impegno nella gestione dei beni confiscati, i tanti giovani che da Palermo alla Toscana e alle altre regioni si oppongono con coraggio alla presenza e alla cultura mafiosa.